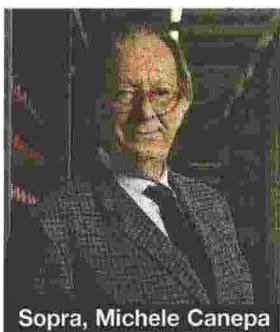


Iniziativa

Canepa investe nello sviluppo tecnologico

L'azienda da 39,5 milioni svela tessuti e fibre con certificato di sostenibilità. Tra le novità, una collezione per il mercato africano. **Federica Camurati**

Prosegue l'impegno green di **Canepa**, che concentra gli investimenti anche in ambito tecnologico. Per la collezione primavera-estate 2021 in scena da oggi a **Milano Unica**, l'azienda tessile comasca ha sviluppato una serie di tessuti in mischia con fibre nobili per realizzare capispalla, completi da uomo e abiti da donna, ma anche prodotti certificati Fsc, Grs, Ocs e Gots-Global organic textile standard, come i tessuti in cotone. A tali certificazioni si aggiunge quella Serico, che garantisce l'assenza di sostanze chimiche pericolose, e la Global recycled standard per la lana e il poliestere. «L'azienda si sta muovendo per continuare la tradizione di contenimento energetico in tutti i cicli di lavorazione e per avviare anche il recupero nel concetto dell'economia circolare», ha spiegato a **MF** il presidente **Michele Canepa**. «Siamo stati la prima impresa tessile al mondo ad aver aderito fin dal 2013 al progetto Detox di **Greenpeace** per una supply chain libera dalle sostanze tossiche. Inoltre, siamo dotati di un reparto per il vaporizzo e il finissaggio dei tessuti con tutte le tecnologie tradizionali e quelle più avanzate per ottenere migliori qualità, ma anche per contenere i consumi di energia e



Sopra, Michele Canepa

di acqua. Infine, stiamo digitalizzando tutto l'archivio storico, con la tracciabilità in tempo reale di ogni singolo documento». Nel 2012, inoltre, **Canepa** ha presentato il brevetto **Savethewater** Kitotex, basato su un processo di lavorazione che elimina le sostanze nocive e le microplastiche a favore del chitosano, sostanza atossica e biodegradabile. Archiviato con un fatturato di 39,5 milioni di euro, il 2019 è stato un anno difficile per **Canepa** a causa della situazione di confusione creatasi con il concordato e le difficoltà finanziarie, ma da alcuni mesi si sta lavorando al rilancio con la riorganizzazione del ciclo industriale e il miglioramento di tutti i reparti. Italia e Francia, dove sono concentrati i grandi brand della moda, rappresentano i mercati principali per la società, seguiti da Stati Uniti e Far East. «Stiamo sviluppando prodotti anche per il mercato africano, che sta incominciando a chiedere tessuti sempre più ricercati e di qualità», ha concluso il presidente. Novità assoluta di stagione è infatti la collezione ispirata ai damaschi africani, sviluppata su morbidi popeline di cotone la cui lucentezza valorizza i disegni geometrici e i colori brillanti della tradizione. (riproduzione riservata)

